

## COORDINAMENTO TERRITORIALE V MUNICIPIO



PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI  
RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA  
SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO  
VERDI PER VELTRONI

### Comunicato stampa

## Un teatro in meno, un centro commerciale in più... Ma il Gerini resta in piedi!

Il teatro Gerini dovrebbe essere demolito per far posto a un centro commerciale, il quale ospiterebbe al suo interno uno spazio polivalente dedicato alla cultura e allo sport: questo il succo dell'accordo che venerdì 3 agosto hanno sottoscritto il Sindaco e gli Assessori competenti del Comune di Roma, il Presidente del V Municipio, i proprietari dell'area e gli occupanti, che in mattinata erano stati sgomberati. Non sono bastati, per salvare lo storico teatro, 60 giorni di occupazione da parte di cittadini e associazioni della Tiburtina (che meritoriamente hanno sollevato il problema!), ordini del giorno dei Consigli comunale e municipale, l'impegno attivo di forze politiche, consiglieri, assessori, artisti.

Aver ottenuto la costruzione di uno spazio per attività culturali nell'area del centro commerciale è un risultato che non vanifica la pur rilevante mobilitazione, ma lascia certo l'amaro in bocca. Non si è riusciti, *per ora*, a trovare una soluzione che preservi un luogo di valenza simbolica molto forte, essendo stato centro di attività vissuto dai cittadini per mezzo secolo; e in particolare il teatro, che offre spazi di assoluto rilievo e ha ospitato artisti di altissimo livello. *Vincerebbe ancora una volta, nella nostra città, l'idea che l'arte e la cultura di qualità vanno bene per il centro storico, ma non per le periferie, cui è destinato il cemento e il traffico dei centri commerciali, proprio dove ci sarebbe maggior bisogno che il Comune investisse – magari attingendo ai fondi di Roma Capitale – nella cultura, nella partecipazione, nelle forme di socialità che sanno ricostruire il tessuto solidale tra le persone, devastato proprio dai miti del consumo.*

Le argomentazioni spese a favore della demolizione dello stabile sono evidentemente strumentali: il teatro sarebbe troppo grande per sostenerne una sana gestione economica, andrebbe risanato e messo a norma, etc. Non bisogna essere luminari dell'architettura per immaginare che da una sola grande sala si possano ricavare sale più piccole, spazi articolati, che insomma si può fare un progetto architettonico che conservi il teatro e insieme lo innovi per utilizzazioni molteplici. La verità è che i proprietari dell'area vogliono che il fronte del centro commerciale si affacci sulla Tiburtina – dove ora c'è la facciata del teatro – e a questa esigenza vanno sacrificati tutti gli altri interessi.

**Ci auguriamo che la vicenda del Gerini, cominciata male (con permessi a costruire che il Comune non avrebbe dovuto concedere), non si concluda con una demolizione che rappresenterebbe una sconfitta sia per le istituzioni che per i cittadini; e auspichiamo che, in seguito al procedimento di vincolo avviato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Roma, e alla sospensiva disposta dal Tar del Lazio su ricorso dei cittadini, si fermi definitivamente il cantiere. Ci piacerebbe che il sindaco Veltroni venisse ad inaugurare non l'ennesimo centro commerciale, ma un luogo di cultura risparmiato dalle ruspe, restituito ai cittadini con il suo patrimonio di memoria e di potenzialità per il futuro del territorio.**